

Venerdì 13 giugno 2008, nella sede del Pontificio consiglio per i laici, è stato consegnato all'equipe internazionale del Cammino Neocatecumenale il decreto con cui è stata concessa l'approvazione definitiva degli statuti. Il decreto di approvazione, che porta la data dell'11 maggio 2008, solennità di Pentecoste, costituisce senz'altro un'importante tappa nella vita di questa realtà ecclesiale, sorta in Spagna nel 1964. Questo atto ha richiesto varie consultazioni a diversi livelli. Durante il periodo di approvazione ad experimentum degli statuti, il Pontificio consiglio per i laici ha avuto modo di constatare i numerosi frutti che il Cammino Neocatecumenale, sin dalla sua nascita, apporta alla Chiesa in vista della nuova evangelizzazione, mediante una prassi catechetico-liturgica accolta e valorizzata – nei suoi ormai quarant'anni di vita – in molte Chiese particolari. Pertanto, in seguito a un'attenta revisione del testo statutario e all'inserimento di alcune modifiche che si sono ritenute necessarie, il Pontificio consiglio per i laici è giunto a concedere l'approvazione definitiva dello statuto. Nell'udienza accordata ai membri del Cammino Neocatecumenale il 12 gennaio 2006, il Santo Padre Benedetto XVI ebbe a dire: «La vostra azione apostolica intende collocarsi nel cuore della Chiesa, in totale sintonia con le sue direttive e in comunione con le Chiese particolari in cui andrete ad operare, valorizzando appieno la ricchezza dei carismi che il Signore ha suscitato attraverso gli iniziatori del Cammino ». Più recentemente, il 17 maggio scorso, durante l'udienza in occasione di un seminario di studio per vescovi, organizzato dal Pontificio consiglio per i laici, il Papa affermava che « i movimenti ecclesiali e le nuove comunità sono una delle novità più importanti suscitate dallo Spirito Santo nella Chiesa per l'attuazione del Concilio Vaticano II ». Riferendosi poi alle parole che rivolse ad un gruppo di vescovi tedeschi in visita ad limina, esortandoli: «Vi chiedo di andare incontro ai movimenti con molto amore » (18 novembre 2006), Benedetto XVI volle aggiungere, tra le altre considerazioni: « a noi Pastori è chiesto di accompagnare da vicino, con paterna sollecitudine, in modo cordiale e sapiente, i movimenti e le nuove comunità, perché possano generosamente mettere a servizio dell'utilità comune, in modo ordinato e fecondo, i tanti doni di cui sono portatori e che abbiamo imparato a conoscere e apprezzare ». In questa prospettiva, è da auspicare che gli statuti del Cammino Neocatecumenale, approvati adesso in forma definitiva, possano essere un valido strumento al servizio di questa realtà ecclesiale, affinché essa continui a contribuire al bene di tutta la Chiesa.